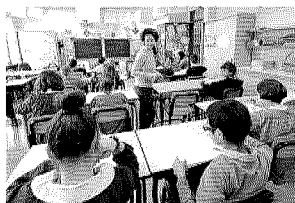


Scuola

Prof e presidi, il contratto sarà legato ai test Invalsi
Continuano le proteste

DALOISO, FERRARIO E TURRISI A PAGINA 12



Prof e presidi, il contratto sarà legato ai test Invalsi

Oggi la seconda prova. Continuano le proteste

PAOLO FERRARIO

MILANO

Anche i risultati dei test Invalsi rientreranno tra i parametri utilizzati per la rivisitazione del contratto di insegnanti e dirigenti scolastici. Lo ha detto ieri il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, sottolineando la necessità di uscire «dalla gabbia dello scatto stipendiale come unico strumento per avanzare». «Collegare la valutazione ai risultati dell'insegnamento è possibile, lo fanno molti Paesi, si fa con strumenti che esistono come, ad esempio, le prove Invalsi», ha ricordato il ministro.

Intanto, con la prova di Matematica, questa mattina è prevista la seconda giornata dei test nella seconda e quinta elementare, che ieri hanno invece sostenuto l'esame di Italiano. Anche oggi, sotto il ministero si concentrerà la protesta dei Cobas della scuola, che hanno promosso uno sciopero nel tentativo di bloccare le prove, che il de-

creto "Salva Italia" del governo Monti ha comunque reso obbligatorie. Il programma proseguirà il 13 maggio con i test per la seconda superiore e si chiuderà il 19 giugno con la terza media, per cui la prova farà parte dell'esame di Stato.

In una lettera inviata ai docenti, la presidente dell'Invalsi, Anna Maria Ajello, ricorda il contributo dei test per «l'affermarsi della cultura dei risultati basati su evidenze, e più in generale della valutazione, in un Paese in cui questo approccio stenta ad affermarsi».

Ai docenti, la presidente ha chiesto «critiche e suggerimenti costruttivi» per cambiare i test già a partire dal prossimo anno. Una prima modifica la suggerisce la stessa Ajello,

promettendo l'abolizione delle «domande trabocchetto» e dei quiz troppo complicati.

Sull'utilizzo dei dati, la presidente ha quindi sottolineato che i test serviranno anche per «mettere a punto indicatori in grado di evidenziare il peso che le diverse variabili – di tipo socio-economico, socio-culturale, familiare – possono avere nel concorrere a determinare quei risultati».

Per una rivisitazione del meccanismo dei test è anche il gruppo di docenti legato all'esperienza della Scuola del gratuito, portata avanti dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi. Capofila è Ferdinando Ciani, docente di Matematica e Scienze in una scuola media di Pesaro. «I test Invalsi – dice – misurano le conoscenze degli studenti nel preciso momento in cui sono effettuati, ma non dicono nulla sul percorso scolastico e sulla crescita complessiva dei ragazzi. Enfatizzandone i risultati, si innesca poi il circolo vizioso che spinge i docenti a finalizzare l'insegnamento alla risoluzione dei test».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'annuncio del ministro Giannini:
«Dobbiamo uscire dalla gabbia dello scatto stipendiale come unico strumento per avanzare»**

